

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre 1.900
Un trimestre 1.000

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Esecutivo della F. S. M. ha riaffermato all'unanimità l'unità sindacale internazionale.
Viva l'unità dei lavoratori di tutto il mondo!

ANNO XXV (Nuova serie) N. 106

GIOVEDÌ 6 MAGGIO 1948

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

IL "CASO" DONINI

DURO COLPO AI MESTATORI E AGLI SCISSIONISTI D'OGNI PAESE

L'unità sindacale internazionale riaffermata dall'Esecutivo della F.S.M.

Il ministro degli esteri, che si era messo a letto qualche giorno fa e aveva fatto annunciare dai suoi giornali che era stanco e ammalato, si è sentito di colpo un leone e si è precipitato lunedì in consiglio dei ministri per chiedere e ottenere dai suoi compagni colleghi la testa dell'ambasciatore Donini.

Misure contro il prevalere in seno alla Federazione mondiale di qualsiasi organizzazione nazionale - Dichiarazioni unitarie di Sidorenko, Di Vittorio, Franchon, Carey e della delegazione inglese

La notizia è stata annunciata dal ministro degli esteri, che si era messo a letto qualche giorno fa e aveva fatto annunciare dai suoi giornali che era stanco e ammalato, si è sentito di colpo un leone e si è precipitato lunedì in consiglio dei ministri per chiedere e ottenere dai suoi compagni colleghi la testa dell'ambasciatore Donini.

Le azioni sono in rialzo. — ha dichiarato ieri sera Di Vittorio ai giornalisti, al termine della riunione del Comitato Esecutivo della F.S.M. Di Vittorio ha ricordato il risultato del voto di fiducia sul problema dell'unità sindacale. «Abbiamo raggiunto un compromesso. Un compromesso che non è un cedimento e che non è un'abdicazione. Tutti hanno trovato su qualcosa e ci siamo trovati d'accordo».

Nella seduta di ieri hanno preso la parola rappresentanti di tutti i continenti sulle questioni riguardanti l'amministrazione e la politica della F.S.M. Alla fine è stato deciso all'unanimità di riaffermare le dichiarazioni della Conferenza sindacale di Londra e Parigi del 1947 sul carattere internazionale della F.S.M., nonché di riaffermare che nessuna Organizzazione nazionale tenterà di dominare negli affari della F.S.M. non tenendo in considerazione il punto di vista delle altre Organizzazioni nazionali o delle altre tendenze. In conseguenza è stato deciso, sempre all'unanimità:

- 1) Ogni Organizzazione nazionale ha il diritto di proporre, per l'iscrizione all'ad.g., qualsiasi questione.
- 2) L'Ufficio di Presidenza terrà delle riunioni trimestrali regolari.
- 3) Il segretario generale, il segretario generale, i segretari generali, i capi servizio non dovranno ricoprire alcuna funzione.
- 4) Saranno prese misure per una rapida riunione della Commissione Consultiva Dipartimentale Professionali Internazionali, sulla base di quei organismi che raggruppano i lavoratori di tutto il mondo di una stessa attività industriale, chimica, tessile, ecc.
- 5) Nelle pubblicazioni della F.S.M. potranno essere contenute dichiarazioni particolarmente interessanti di una qualsiasi delle organizzazioni nazionali affiliate alla F.S.M. che si occupano di questioni relative alle pubblicazioni che possono essere giudicate contrarie alla politica o al programma internazionale della F.S.M.

IL PAESE DEL SOCIALISMO E' GARANZIA DI PACE

Non è possibile l'O.N.U. senza l'URSS, ammette Marshall

WASHINGTON, 5. — Parlando oggi a una conferenza stampa, il segretario di Stato Marshall ha detto che non è possibile l'Organizzazione delle Nazioni Unite senza l'Unione Sovietica. «L'Unione Sovietica», ha detto Marshall, «è una garanzia di pace».

Quanto accade nelle aziende agricole italiane condotte a mezzadria è un problema che ha interessato da tempo l'opinione pubblica. Il mezzadriato, che è un sistema di fatto dal 1800 e dalla legge del 1886, è oggi in via di trasformazione. I mezzadri, che sono i coltivatori diretti, sono oggi in via di trasformazione in coltivatori diretti. Il mezzadriato, che è un sistema di fatto dal 1800 e dalla legge del 1886, è oggi in via di trasformazione.

Al compagno Ambrogio Donini, che ha ben meritato dalla nazione e dal suo partito, va la nostra solidarietà e il nostro saluto. E va anche il ringraziamento degli operai di Dalmine, della Fiat, dell'Ansaldo, delle maestranze che grazie all'opera sua hanno lavorato per molti mesi, di tutti coloro che l'azione intelligente e appassionata dell'ambasciatore Donini ha preservato dal licenziamento e dalla disoccupazione.

La situazione di prosperità e di sviluppo esistente nelle campagne italiane è un fatto che ha interessato da tempo l'opinione pubblica. Il mezzadriato, che è un sistema di fatto dal 1800 e dalla legge del 1886, è oggi in via di trasformazione.

SALUTO AI MARTIRI DELLA LIBERTA' DELLA GRECIA

Indignata protesta del Comitato Centrale del PCI per il massacro di Atene

Il Comitato Centrale del P.C.I. esprime la profonda indignazione della classe operaia e del popolo italiano per l'avvenuta fuociazione in Grecia di 152 valorosi combattenti della libertà e della democrazia.

Il momento in cui si celebra a Roma il processo contro i responsabili del massacro delle Fosse Ardeatine si rivela un momento di raccapriccio per l'impressionante analogia nel martirio dei massacrati delle Ardeatine e dei fuoculati di Atene.

Il massacro di Atene mette a nudo, ancora una volta, la furia sanguinaria della reazione greca, che nelle baionette dell'imperialismo anglo-americano trova un appoggio e uno stimolo aperto per proseguire una politica di ferrea repressione fascista, la quale tende a distruggere tutte le libertà di un popolo per poter distruggere l'indipendenza di una Nazione.

Il Comitato Centrale del P.C.I. saluta nei fratelli greci che hanno preso le armi per la libertà e l'indipendenza del loro Paese l'avanguardia eroica di un popolo che da anni dà prova del suo indistruttibile attaccamento alla causa della pace e della democrazia.

I COMUNISTI ALL'AVANGUARDIA DELLA BATTAGLIA DEMOCRATICA

Esperienze e prospettive di lotta all'esame del Comitato Centrale del P.C.I.

Interventi di Colombi, Sereni, Terracini, Dozza, Gullo, Montagnana, Pesenti

La discussione del Comitato Centrale, dopo la relazione del compagno Togliatti, si è svolta in un clima di alta democrazia e di alta partecipazione democratica. I compagni Sereni, Terracini, Dozza, Gullo, Montagnana, Pesenti hanno portato avanti una politica di lotta democratica e di lotta per la libertà e la democrazia.

DEMAGOGIA ALL'INGROSSO

Mille nuove promesse del Consiglio Nazionale D.C.

A tarda sera è stato tramontato l'ultimo dei vecchi programmi del Consiglio Nazionale della D.C. o meglio una serie di annunciati nei quali i dirigenti democristiani si sono impegnati a fare una serie di promesse che non sono mai state mantenute.

Per la politica sociale a mozione pacifica di massima occupazione possibile, di politica emigratoria di difesa permanente del potere di acquisto dei lavoratori.

LE DIMISSIONI DI SPAAK

Rottura in Belgio tra cattolici e socialdemocratici

BRUXELLES, 3. — La crisi che si è sviluppata in seno al governo belga di coalizione cattolico-socialista è in via di aggravamento. La rottura tra i cattolici e i socialdemocratici è ormai irreversibile.

IL COSTO DELLA GUERRA FREDDA

Articolo di H. WALLACE

Per gentile concessione dell'editore G. Einaudi, pubblichiamo un articolo di Henry Wallace in cui il candidato del Terzo Partito alla Presidenza degli Stati Uniti rivela interessanti aspetti della politica di Truman.

In questi giorni, in cui ricorre il terzo anniversario della morte di Roosevelt, è opportuno fare un bilancio dei costi immediati e dei costi lunghi della nostra politica di guerra fredda.

Roosevelt manteneva con i nostri alleati del tempo di guerra le relazioni più amichevoli e — come fu provato dalle elezioni del 1948 — era equivoco in quanto a politica. Il doppiogio del popolo americano. Ma dopo la sua morte la sua politica fu sempre più abbandonata dai militari, dal Dipartimento di Stato e da chi gli succedette.

Ad ogni primavera dalla sua morte in poi noi abbiamo preso una corsa più veloce verso il fondo di quell'abisso che è la guerra. Un anno fa fu proclamata la dottrina di Truman ed ora, nel terzo anniversario della sua scomparsa, la nazione viene improvvisamente messa di fronte alla richiesta dei due partiti per una militarizzazione estrema, alla quasi distruzione delle Nazioni Unite grazie alla nostra azione in Palestina e a Trieste, ed alla creazione dell'istituto bellico.

Questa guerra fredda viene mascherata sotto l'abito del sacro nome della democrazia. Essa è già costata al popolo americano miliardi di dollari, ma il suo costo si accresce ogni anno con una rapidità terribile, ma mano che noi cerchiamo di portare i nostri stanziamenti al livello dell'odio che abbiamo creato. E questo odio non è soltanto in dollari, che già richiedono tasse esorbitanti ma si riflette sulla carezza di vite di abitanti.

La carezza di vite di abitanti sulla riduzione dello standard di vita di tutti.

Oltre agli undici miliardi di dollari che sono stati spesi per armi e munizioni, il nostro stanziamento per la guerra fredda è stato di 20 miliardi di dollari nel 1947, e si è aumentato al punto che, aggiunte agli altri all'Europa, alla Cina e alla Turchia, ammonteranno a 25 miliardi di dollari. A questo bisogna aggiungere ancora la pressione inflazionistica che viene generata all'estero e che grava sul consumatore e si vedrà che per l'anno scorso il nostro stanziamento per la guerra fredda sarà qualche cosa come 35 miliardi di dollari.

Per il momento, il contribuente americano viene ingannato da una soluzione delle tasse, ma comincia a rendersi evidente il fatto che per tutti i prodotti di cui si siano ordinazioni per le forze armate i prezzi saranno ben presto per la strada della inflazione.

Il costo del governo di Truman è scomparso il vantaggio della diminuita pressione fiscale. L'anno venturo le tasse dovranno essere aumentate di nuovo, o il consumatore ne pagherà l'incremento.

«Assemblea tremila quadri napoletani riuniti teatro Politeama invano direzione Partito, compagno Togliatti saluto italiano impegnati a raddoppiare azioni per indipendenza, libertà, lavoro, progresso Mezzogiorno, bene crisi se operaia e popolo italiano tutto».

LE DIMISSIONI DI SPAAK

Rottura in Belgio tra cattolici e socialdemocratici

BRUXELLES, 3. — La crisi che si è sviluppata in seno al governo belga di coalizione cattolico-socialista è in via di aggravamento. La rottura tra i cattolici e i socialdemocratici è ormai irreversibile.